

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 8 febbraio 1972 concernente la richiesta di un credito
di Fr. 11.598.000,— per la costruzione del ginnasio di Giubiasco

(del 2 marzo 1972)

In data 14 dicembre 1971 il Gran Consiglio votava il credito necessario per l'acquisto di una superficie di mq. 25.000,—, sedime da adibire all'insediamento del nuovo ginnasio di Giubiasco.

Nel rapporto presentato dalla Commissione della Gestione, era riassunta schematicamente l'impostazione del Dipartimento in materia di edilizia scolastica, con particolare riferimento alla possibile introduzione della scuola media unica, le cui sedi sono a completo carico dello Stato.

Le costruzioni dei nuovi ginnasi tengono quindi conto delle nuove necessità e la loro strutturazione è tale da permettere in futuro il raggiungimento degli obiettivi di riforma della scuola media ticinese.

Nel programma dell'edilizia scolastica 1972-82 licenziato sotto forma di rapporto dal Consiglio di Stato, viene fatta un'analisi a partire dalle case dei bambini fino alle scuole medie superiori ed a quelle per la formazione professionale, trattando in modo completo quelle della scuola media, sia esso strutturato in base all'attuale situazione od a quella futura.

E' particolarmente interessante constatare, in base alle statistiche allestite dalla sezione della pianificazione urbanistica e del Dipartimento della pubblica educazione, come il rapporto tra allievi di scuola media e popolazione totale, tenuto conto dell'aumento della popolazione, darà verso il 1982 un totale di 18 - 18.500 allievi di scuola media, con un aumento di circa il 60 % rispetto all'anno scolastico 1971 - 72 (11.500 e 12.500 allievi).

E' quindi necessario considerare il grado di urgenza e suddividere la costruzione di nuove sedi a breve termine vale a dire per l'anno 1975 - 76 che dà un'ecedenza di 3.100 - 3.300 allievi, se viene considerata una capienza degli attuali edifici di 3.700 allievi. Si tratta quindi di colmare un vuoto notevole che implicherà investimenti per l'acquisto dei terreni e la costruzione delle nuove sedi.

Il ginnasio di Giubiasco è la logica suddivisione di quello di Bellinzona che, costruito per una capienza di circa 500 allievi, ne ospita attualmente 800. L'evoluzione è stata rapida; nel 1961-62, 425 allievi, nel 1971-72, 800, con un incremento percentuale medio del 7,6 %. Le previsioni future sono state fatte in due modi, tenendo conto del numero di allievi che frequentano le prime classi del ginnasio e quello degli allievi che frequentano le scuole elementari del Bellinzonese. Non stiamo a riportare le statistiche, contenute ed ampiamente illustrate nel messaggio.

La necessità di usufruire della nuova sede già a partire dall'anno scolastico 1972 - 73 non poteva far cadere la scelta che su una soluzione prefabbricata. Agli architetti progettisti sono state fornite tutte le indicazioni di carattere pedagogico, direttamente collegate con lo spazio.

La capienza massima della sede è stata stabilita in 600 allievi per la prima fase di costruzione, tenuto conto che in un periodo successivo si potrà raggiungere quella di 800 allievi.

Informazioni sono state date per quanto concerne il numero di 800 allievi che verranno insediati ad opera completa in relazione a perplessità espresse in

sede di discussione commissionale, in particolare per quanto concerne le possibilità di una valida e normale gestione.

Su questo punto le opinioni sono contrastanti. Complessi di 450 o 500 allievi sono più facilmente controllabili; nella Svizzera francese si arriva però a scuole di 800 - 1000 ginnasiali, con risultati ancora positivi.

Il lavoro di progettazione affidato agli architetti Buletti e Fumagalli e riproposto dall'arch. P. Waltenspihl, ritenuto uno specialista in materia di edilizia scolastica, tiene conto delle concezioni tecniche ed educative che nell'ambito dell'insegnamento mutano costantemente.

E' detto nel messaggio che la comunità scolastica dev'essere inserita nella più vasta comunità sociale in mezzo alla quale sorge ed alla quale deve servire come centro culturale e ricreativo. La costruzione non deve essere luogo chiuso, accademico, slegato dalla realtà circostante. I servizi previsti saranno perciò a disposizione della popolazione ».

E' questo un concetto che deve essere sviluppato e mantenuto. L'aula magna, le palestre, le aule speciali devono essere a disposizione dei corsi per adulti, delle conferenze, dei dibattiti e delle attività sportive. Quindi il giusto inserimento a tutti i livelli, in particolare nell'ambito del tempo libero per migliorare il livello culturale della popolazione in generale.

L'edificio si sviluppa parzialmente su tre piani e seminterrato.

Al piano inferiore l'insieme degli impianti sportivi comprendente 2 palestre e una piscina con i relativi servizi, il rifugio antiaereo e parte dei locali destinati all'insegnamento speciale, ai servizi medico-sociali ed all'economia domestica, locali direzione.

Al piano terreno l'aula magna con i relativi servizi, le aule speciali e per i docenti.

Al primo e secondo piano in tre blocchi il complesso delle 24 aule di classe.

La cubatura complessiva secondo le norme SIA dell'edificio più impianti sportivi è di mc. 46.883 con un costo al mc. di Fr. 169,50 (preventivo 1971).

L'importo richiesto nel messaggio è il seguente :

— costo dell'edificio	Fr. 7.950.000,—
— aumenti gennaio 1972 ed imprevisti	Fr. 954.000,—
— sistemazione esterna	Fr. 1.540.000,—
— arredamento	Fr. 856.000,—
— materiale didattico	Fr. 298.000,—
COSTO TOTALE	Fr. 11.598.000,—

Qualche critica è stata sollevata per quanto concerne la procedura di appalto. Sono state interpellate con una licitazione privata sette ditte specializzate nella costruzione di prefabbricati; tre di esse hanno elaborato l'offerta sulla base di un progetto di massima. Per il momento la delibera non è ancora avvenuta.

E' pure stato sollevato il problema se la procedura adottata si inquadra nell'ambito della legge sugli appalti, in particolare per quanto concerne l'assegnazione dei lavori in blocco, per cui è da presumere che la ditta deliberataria dovrà ricorrere al subappalto per la realizzazione delle opere di sottostruttura ed artigianali.

L'urgenza per la realizzazione dell'opera e la tipologia della costruzione difficilmente danno la possibilità di una suddivisione; le esperienze di assegnazione in blocco fatte in casi analoghi sono positive.

La facoltà di licitazione privata è data dal punto b) dell'art. 2) della legge

sugli appalti: quando si tratta di lavori che richiedono qualità ed abilità professionali od attrezzature speciali.

L'art. 3) ammette :

« L'incarico diretto, a seguito di trattative private è ammesso a giudizio dell'appaltante eccezionalmente nei seguenti casi :

- a) quando risulti conveniente di affidare all'assuntore determinati lavori complementari resisi indispensabili per cause imprevedibili;
- b) quando trattasi di lavori e provvedimenti che rivestono carattere di urgenza assoluta dipendente da circostanze straordinarie ».

Le possibilità di assegnare il lavoro ad altre ditte sono regolamentate dalle « Norme per gli appalti e le delibere a completazione e precisazione della risoluzione 25 maggio 1950 » al capitolo b) Norma per l'esecuzione delle opere, paragrafo 2). Solo con il consenso dell'appaltante e dando la prova dell'esistenza di motivi e di circostanze speciali la ditta deliberataria potrà cedere l'esecuzione dell'insieme o di parte dell'opera, oppure associarsi con altre imprese.

Da questo punto di vista non esiste quindi elusione alla legge ma si tratta della conferma di una casistica adottata dal Consiglio di Stato per altri prefabbricati all'infuori anche dell'edilizia scolastica.

Con le osservazioni che precedono, raccomandiamo l'approvazione del messaggio e del relativo decreto legislativo.

Per la Commissione della Gestione:

F. Riva, relatore
Bottani, con riserva — Camponovo
— Giovannini — Legobbe — Merlino,
con riserva — Pagani — Poma
— Rossi-Bertoni — Taddei — Verda
— Wyler.

